

Mentre i sindaci decidono se sedersi o no al tavolo sulla To-Lione

Fondi Tav per i tesori d'arte in bassa valle c'è chi dice sì

BUSSOLENO – Sarà una conferenza dei sindaci piuttosto vivace quella che si riunirà questa sera, giovedì 28 gennaio, a Villa Ferro. All'ordine del giorno, secondo i bene informati, la risposta da dare al Commissario di Governo per la Torino-Lione, Paolo Foietta, sull'avvio del nuovo tavolo di confronto sul passaggio della linea ferroviaria in Valle di Susa. Un appuntamento che arriva a poco più di una settimana di distanza dal voto del consiglio comunale di Bussoleno, frutto di un compromesso tra la maggioranza del sindaco Anna Maria Allasio e la minoranza No Tav guidata da Luigi Casel. Ok al tavolo, dice in pratica la delibera, purchè non sia coordinato dal Commissario Foietta e purchè si possa parlare anche di opzione zero. Un pronunciamento che lo stesso Foietta ha bollato come "tentativo curioso e maldestro di delegittimare il Commissario di Governo" e che, stando ai rumors, non troverebbe d'accordo altri sindaci e tra questi lo stesso Sandro Plano che presiede l'Unione dei Comuni. Staremo a vedere.

Intanto cresce il dibattito sulla proposta lanciata la scorsa



Il castello di Chianocco

settimana da Antonio Ferrentino (consigliere regionale Pd e presidente dell'Associazione Città del Bio) con una lettera ai sindaci ripresa da La Valsusa, per l'elaborazione di un progetto di area vasta finalizzato alla valorizzazione delle "emergenze artistiche". Lo strumento? La legge regionale n° 4 del 2000. Fin qui nulla di strano. La discussione

nasce sui fondi da reperire che, per Ferrentino, sono quelli "quelli regionali, nazionali, europei" ma anche "eventuali fondi di accompagnamento del progetto ferroviario Torino - Lione che possono essere uno stimolo per un progetto territoriale dalle ampie ricadute, che valorizzi l'ecosistema valsusino". Ne parleranno stasera i sindaci della bassa valle

riuniti a Villa Ferro per dibattere anche di "Turismo e progetti europei". E che replicheranno al sasso lanciato nello stagno di un territorio in cui quasi tutti gli amministratori pubblici (soprattutto in bassa valle) appena sentono parlare di "compensazioni Tav" mettono mano (metaforicamente, si intende) alla pistola. Per elaborare il progetto (e intercettare quei fondi) servono almeno 5 comuni che, messi insieme, facciano un minimo di 20 mila abitanti. Alcuni si sono fatti avanti, come il Parco Alpi Cozie e i Comuni di Rivoli, Sant'Antonino di Susa e Buttigliera Alta. Ferrentino cita un esempio: "Per il complesso del Mauriziano abbiamo già recuperato circa 150 mila euro che hanno permesso di avere già disponibile il progetto esecutivo. Per il resto coinvolgeremo associazioni datoriali, imprenditori, attività produttive oltre al parco e ai comuni che hanno condiviso la proposta". L'idea lanciata dal presidente delle Città del Bio, intanto, pare abbia fatto breccia anche in alcuni Comuni della bassa valle di Susa che sarebbero in procinto di aderire all'idea lanciata da Ferrentino.

BRUNO ANDOLFATTO